

Sta per essere approvata «la carta dei consigli di quartiere»

# Un regolamento per ampliare la democrazia

Previsto il trasferimento di funzioni e compiti completamente nuovi - Tutto un vecchio sistema di gestione e di direzione sarà messo in discussione - Gradualmente si passerà ad un'espansione della partecipazione popolare

Il nuovo regolamento dei consigli di quartiere sta per essere approvato dalla Giunta comunale. Molto probabilmente il voto si dovrebbe avere nella prossima riunione, già fissata per mercoledì.

Toccherà poi al Consiglio comunale esaminare e approvare definitivamente il documento.

Si aprirà, così, una nuova fase nella vita della città. Tutto un vecchio sistema di gestione e di direzione, tutto un vecchio meccanismo di formulazione e di esecuzione delle scelte saranno

per la prima volta messi in discussione. Il regolamento prevede, infatti, il passaggio ai consigli di quartiere di compiti e funzioni determinanti. Queste nuove attribuzioni saranno di carattere «consultivo», «deliberativo» e «gestionale». In altre parole i consigli di quartiere potranno decidere e contare su tutta una serie di questioni: dalla programmazione urbanistica (concessioni di suolo tale da gestire i servizi (N.U., polizia urbana...).

E contemporaneamente il Comune

acquisirà in efficienza e capacità di direzione. Sono questi, del resto, i temi che affrontiamo nelle interviste che di seguito pubblichiamo.

Certo problemi e difficoltà per una concreta attuazione del decentramento amministrativo non mancheranno. Proprio per questo sarà necessario sviluppare un ampio e franco dibattito e, per quanto ci riguarda, sin dal prossimo numero pubblicheremo una serie di contributi e di interviste di consiglieri di quartiere e di aggiunti del sindaco.

Intervista all'assessore comunale

## Grieco: questi i poteri che verranno decentrati

«Si avvia un processo di effettiva partecipazione democratica che deve servire alla crescita civile della città...». Così, Giovanni Grieco, assessore socialdemocratico al decentramento, commenta la prossima approvazione del regolamento dei consigli di quartiere. Ma che c'è dentro questo documento? Risponde lo stesso assessore.

Incominciamo dai punti più qualificanti del regolamento. Quali sono?

Per la prima volta, grazie ad una serie di poteri consultivi, deliberativi e gestionali, i consigli regoleranno tutte le attività che interessano i rispettivi quartieri. L'unico limite sarà costituito dai criteri generali fissati nelle deliberazioni, quelle cioè che dovrà approvare il consiglio comunale.

Andiamo per ordine. Che si intende per poteri consultivi?

Significa che il consiglio esprime pareri e formula proposte sia di propria iniziativa sia su richiesta dell'amministrazione. E ci sono poteri obbligatori su materie particolarmente delicate ed importanti.

Ad esempio?

Sullo schema di bilancio preventivo, sui criteri per la gestione dei servizi, sugli strumenti urbanistici. E poi, per quanto riguarda lo specifico del quartiere, in caso di acquisizione ed esproprio di edifici, in concessione edilizia e, più in generale, ogni qual volta occorre programmare interventi.

Passiamo alle funzioni deliberative. In quali settori sono previsti?

Non ci sono limitazioni: so-

no previste in tutte quelle materie inerenti la vita e lo sviluppo del quartiere.

Si può essere più precisi?

Certo, i settori più importanti sono quelli del patrimonio comunale, delle attività sportive e scolastiche, delle concessioni del suolo pubblico, dei lavori pubblici, dell'igiene e della sanità.

Veniamo al terzo punto. Che cosa, concretamente, gestiranno i consigli?

E' presto detto: gli asili nido, le scuole materne, le biblioteche e le mense comunali, i servizi socio-sanitari, la vigilanza igienica, il servizio di N.U. e spero di non aver dimenticato nulla.

Ma quali di questi poteri saranno esercitati subito?

Lo potremo stabilire tra poco, quando tutti gli assessori faranno sapere quali delle loro funzioni specifiche non possono essere immediatamente decentrate. Bada: dico decentrate e non dislocate, che è una cosa diversa. Solo nel primo caso, infatti, gli assessori avranno realmente nelle mani dei consigli.

Ci sarà dunque un periodo di rodaggio prima delle elezioni dirette, abbinate alle prossime amministrative?

Ne sono convinto, anche perché fino a questo momento tutte le forze politiche hanno espresso la massima disponibilità.

Non ci sono problemi e difficoltà?

Certo, in primo luogo la carenza di strutture e di personale. Tutto questo, però, dovrebbe essere superato nel giro di qualche anno: sotto questa voce, infatti, il bilancio comunale prevede la spesa di 5 miliardi all'anno fino al 1981.

A colloquio con il compagno De Palma

## «La macchina comunale acquisterà in efficienza»

Come si è arrivati alla stesura del nuovo regolamento dei consigli di quartiere e cosa cambierà dal momento in cui incomincerà ad essere applicato?

Ne parliamo con il compagno Vincenzo De Palma, che è stato assessore al decentramento amministrativo nella prima giunta Valenzi e che ha poi partecipato al lavoro della commissione consiliare istituita proprio per preparare «la carta dei consigli».

Qual è l'idea-guida che ha ispirato la stesura del regolamento?

Essenzialmente una: moltiplicare e qualificare i centri di partecipazione e di controllo popolare. E tutto questo per rompere con una gestione burocratica ed eccessivamente centralizzata della cosa pubblica.

Dunque ci dovrebbero essere riflessi positivi immediatamente anche per quanto riguarda il centro, e cioè l'attività dell'amministrazione comunale?

In effetti sì. Mentre i consigli di quartiere acquistano in autonomia e capacità decisionali, il Comune verrebbe ad assumere un ruolo primario per quanto riguarda la programmazione e tutte le scelte decisive per il destino civile e produttivo della città.

Ma l'attuale macchina comunale è in grado, oggi, di fare i conti con queste esigenze?

Sollevi un problema reale e col quale dobbiamo misurarci subito. Tra le difficoltà, infatti, non ci sono solo le carenze strutturali (personale, spazi, fondi...), ma qualcosa di molto più complesso.

A cosa si riferisce?

Non solo all'ingovernabile burocrazia che tenderà fino al-

l'ultimo di difendere il suo potere, ma più in generale — a tutto un sistema di potere che ha organizzato e modellato la macchina comunale in modo tale da renderla perfettamente funzionale ai propri interessi.

Difficoltà tecniche e resistenze politiche dunque non mancheranno. Come superarle?

Questo lo vedremo nel dibattito che si svilupperà in consiglio comunale quando sarà presentato il regolamento e poi quando saranno presentate, discusse e messe ai voti le deliberazioni. In queste occasioni vedremo chi davvero vuol dare «le gambe» al decentramento.

Ma quali orientamenti sono già emersi nella commissione di cui ha fatto parte?

Per la verità, per quanto riguarda le forze della maggioranza, non ci sono stati problemi. C'è solo da augurarsi che gli orientamenti espressi in sede di commissione siano poi confermati. E' chiaro, comunque, che su alcuni punti c'è stato un confronto vivace, anche serrato.

Ad esempio?

Sui rapporti tra centro e periferia. Fino a dove, cioè, deve arrivare il potere del Comune di intervenire nelle scelte dei consigli. Noi siamo dell'avviso che l'autonomia dei consigli vada pienamente rispettata e quindi sulle loro scelte il Comune potrà esercitare solo un controllo di legittimità (di adeguatezza, cioè, ai principi della deliberazione) e non di merito.

A cura di MARCO DEMARCO

## L'esperienza di Firenze

FIRENZE — Pochi giorni fa è arrivato il segno che molti si aspettavano da tempo: tre candolini di esplosivo piazzati dalle «Squadre proletarie di combattimento» nella sede del consiglio di quartiere numero 10 di Firenze non sono saltati solo per caso. Nella villa in cui sono ospitati gli uffici non c'era nessuno (era domenica pomeriggio) e nessun bambino giocava più nel vasto parco che la circonda. E' questo, dopo un analogo attentato contro un organismo del decentramento di Torino, il «battesimo del fuoco» che i consigli di quartiere del capoluogo toscano subiscono dopo oltre due anni dalla loro istituzione. E' un fatto che i primi nelle grandi città italiane elezioni a suffragio diretto. Oltre due anni di lavoro, di discussione, di crescita democratica, e ancora di discussioni, polemiche, talvolta di malumori. Il lampo della miccia, per fortuna andata a vuoto, di quell'esplosivo ha illuminato improvvisamente con un insolito chiarore questa esperienza di grande sviluppo democratico ma non priva di contraddizioni e difficoltà.

Firenze, città di grandi tradizioni democratiche, metropoli di media grandezza, ancora (per poco) marginale nella mappa dell'eversione, con uno standard di vita civile superiore rispetto alla media, esce nel '75 dal lungo tunnel delle maggioranze rabberciate, dal commissariato cronico, si scuote di dosso gli ultimi rimpianti per soluzioni di governo poco credibili, non cede più al ricatto elettorale delle forze moderate che traggono forza e sostegno dai potenti strati mercantili della città.

A Palazzo Vecchio entra la maggioranza di sinistra. Tra i primi impegni programmatici pone la costituzione dei consigli di quartiere, a suffragio diretto, con la prospettiva, a scadenza relativamente breve, dell'affidamento dei poteri reali di ge-

stione dei servizi nei settori della scuola, del verde e delle attrezzature sportive, della sanità, della cultura.

Parliamo di un passato recente, che ha contato per i quartieri: le discussioni sul regolamento, sulle presidenze dei consigli e delle commissioni, la prima presa di contatto con i problemi cittadini, lo sforzo per diventare con pochi mezzi, poco personale, pochi soldi, sedi non sempre adeguate, una struttura di riferimento per una popolazione sottoposta giorno per giorno a tensioni sempre più forti, portatrice di esigenze che, come non sempre riesce a fronteggiare in modo tempestivo e per le quali diventa spesso un parafiumo. Si denunciano tante difficoltà, e insieme si riafferma la volontà di continuare la strada imboccata con la tenacia di chi intravede i primi risultati.

I Quartieri (in tutto quattordici in una città che conta complessivamente meno di 500 mila abitanti) arrivano quest'anno alle deleghe di poteri reali (per comitati periferici, per servizi, per licenze, come alcuni vorrebbero far credere).

Come tramite tra istituzioni e società, hanno riaffermato in questi giorni, subito dopo l'attentato alla sede della zona numero 10, possono svolgere un compito fondamentale. I presidenti e i consiglieri hanno ben chiaro in mente le priorità: lotta al terrorismo, risposta unitaria e democratica contro ogni provocazione e ogni manovra per far arretrare il livello di partecipazione ragguardevole e insieme impegno immediato per la soluzione dei problemi sociali più scottanti. Proprio in questi giorni i consigli di quartiere stanno completando la loro prima sessione con una ricerca capillare, in stretto contatto con l'amministrazione. Lavorano, tra le difficoltà, ma senza retorica, bomba o sena bomba.

Ma non è su questo piano (che «puzza» di propaganda elettorale) che questi organismi così giovani e pur così già esperti si sono posti avviando una discussione sul loro ruolo e sulle prospettive future. Sanno bene di non essere stati in questi mesi solo il serbatoio di lamentele, le «macchine» per sfornare pareri, ma di aver acquisito, per esperienza e per impegno, una certa padronanza di fatto. E' un fatto che i consiglieri hanno ben chiaro in mente le priorità: lotta al terrorismo, risposta unitaria e democratica contro ogni provocazione e ogni manovra per far arretrare il livello di partecipazione ragguardevole e insieme impegno immediato per la soluzione dei problemi sociali più scottanti. Proprio in questi giorni i consigli di quartiere stanno completando la loro prima sessione con una ricerca capillare, in stretto contatto con l'amministrazione. Lavorano, tra le difficoltà, ma senza retorica, bomba o sena bomba.

Susanna Cressati

Mentre ristagna la crisi regionale

## Molti consiglieri dc pensano ora solo al parlamento

Dovrebbero tentare il salto Grippi, Scozia, Russo, De Rosa e Costanzo

Lo scontato scoglimento delle camere e l'imminente consultazione elettorale hanno riflessi non certo irrilevanti anche sulla crisi che virtualmente si è aperta il 29 dicembre scorso quando i comunisti annunciarono l'uscita dalla maggioranza. Da quel 29 dicembre molto tempo è trascorso e non ancora è stato dato un governo nuovo alla Campania. Ma queste forze politiche, ingiustificate e inammissibili preclusioni poste dalla DC nei confronti della proposta comunista di dare vita a un governo di unità regionalista comprendente esponenti della maggioranza politica-programmatica (DC, PCI, PSI, PSDI e PRI). Ora la prospettiva di una soluzione della crisi s'allontana ancora di più perché sono in molti tra i maggiori responsabili della politica regionale all'interno di quel come quello democristiano, socialista e socialdemocratico che tenderanno il grande salto verso il parlamento.

I democristiani Ugo Grippi, Michele Scozia, Gaspare Russo, Roberto Costanzo, Armando De Rosa; i socialisti Carmelo Conte e il segretario regionale Luigi Bucace. Nella fila dei socialdemocratici ci sarà forse la defezione di Paolo Corrales, assessore regionale al Trasporti, lanciato da un po' di tempo al senato nel collegio del Basso Cilento.

Quale interesse hanno ancora questi uomini per la vicenda regionale? E' molto scarso o addirittura inesistente e quindi nessun impulso daranno — pare di capire — per stringere i tempi di soluzione della crisi. Ma è ammissibile e tollerabile che ciò avvenga? Possono gli irrisolti e gravi problemi della Campania attendere ancora? Certo che no, e gravi sono le responsabilità che si assumono con la DC che si assume la responsabilità di non dare un governo alla Campania.

I comunisti hanno detto che le condizioni ci sono e bisogna fare in fretta. Essi ritengono che la soluzione migliore sarebbe quella di un governo di solidarietà regionalista ma propongono un'ipotesi subordinata, quale, per esempio, una coalizione a quattro con PSI, PSDI e PRI e l'appoggio esterno della DC, così come fu al 29 dicembre scorso ha fatto il PCI. In caso di ulteriore diniego dei democristiani si potrebbe andare a una giunta laica e di sinistra, con la DC all'opposizione.

Il partito dello scudo crociato ha avanzato una analoga proposta chiedendo ai tre partiti intermedi di ridare vi-

ta a una sorta di centrosinistra. Il PRI ha risposto la proposta dei comunisti dicendosi favorevoli a quella della DC. I socialisti per il momento non si sbilanciano, i socialdemocratici stanno alla finestra. Ma queste forze potranno ancora per poco evitare l'assunzione di responsabilità. Mercoledì si riunisce il consiglio regionale e in questa sede ci si dovrà pronunciare perché la Campania non può restare priva di un governo nella pienezza dei suoi poteri.

s. g.

## A Flumeri la Dc-Fiat non si vergogna

La Dc irpina, dunque, è venuta allo scoperto. Con un comunicato relativo ai fatti accaduti alla Fiat di Flumeri i democristiani «denunciano» di Aquilino sono tornati a mostrare apertamente un volto di cui dovrebbero avere solo vergogna. Ci hanno messo un po' di tempo è vero; hanno aspettato prima che le «accuse» si moltiplicassero, ma alla fine, non hanno potuto fare a meno di schierarsi: e con la direzione Fiat, naturalmente. «Il caso Pezzella» — come lo chiama la Dc — sarebbe stato montato ad arte dai comunisti e dal nostro giornale. «L'Unità» avrebbe amplificato le notizie relative all'arresto prima e al licenziamento poi del compagno Pezzella perché esisterebbe un «subdolo disegno comunista di rimediare consensi sulla pelle dei lavoratori».

Inoltre il PCI starebbe tentando «di instaurare — dice la Dc — nella nostra comunità ed in Valle dell'Ufita una macchinistica lotta di classe».

Le argomentazioni democristiane si commentano da sole: sono sciocchezze che comunisti e socialisti non possono che smentire.

Questa volta la Dc è con la Fiat e contro i lavoratori. Quanto alla macchinistica lotta di classe, l'atteggiamento della direzione Fiat e le cose stesse sostenute dalla Dc dimostrano che — almeno per ora — non è venuto ancora il momento di metterla da parte, come — del resto — non fanno loro, schierati tenacemente solo e soltanto dalla parte di Agnelli.

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi domenica 25 marzo 1979. Onomastico: Annunziata (domani Emanuele).

**MERCOLEDDI**  
**MARSA - ACQUA FUORIGROTTA**

A causa della manutenzione straordinaria dell'adduttore che collega il serbatoio di Capodimonte a Fuorigrotta mercoledì 28 e fino alle prime ore di giovedì 29 potrà verificarsi la mancanza di acqua nelle seguenti zone: Fuorigrotta, Bagnoli, Traiano, Rione La Loggia, Via Terracina, parco San Paolo.

**FARMACIE DI TURNO**  
Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

**Epomeo 154. Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Manzoni 215. **Bagnoli:** via Acate 28. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano-Marianella:** corso Chiaiano 28 (Chiaiano).

**GUARDIA MEDICA PEDIATRICA**  
Funzionano per la intera giornata (ore 8.30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: S. Ferdinando-Chiaia (tel. 21.128 - 41.83.92); Montecalvario - Avvocata (telefono 21.36.47 - 24.20.10); Miano (tel. 754.10.25-754.63.42); S. Giovanni - Carbone (tel. 767.26.40 - 728.31.30); S. Giuseppe - Porto (telefono 70.68.13); Bagnoli (telefono 70.65.69); Fuorigrotta (telefono 61.63.21); Chiaiano (telefono 740.33.03); Pianura (tel. 726.19.61 - 726.42.40); San

**FARMACIE DI TURNO**  
Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

Chiaia - Riviera: via Cavalleria 41; Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. Porto:

**Giovanni a Teduccio** (telefono 752.06.00); **Secondigliano** (tel. 754.49.83); **San Pietro a Paterno** (tel. 738.24.51); **San Lorenzo-Vicaria** (tel. 45.44.24 - 29.19.45 - 44.16.86); **Mercato Pendino** (tel. 33.77.40); **Vomero** (telefono 36.00.81 - 31.70.82 - 38.17.41); **Piscinella - Marianella** (tel. 740.60.58 - 740.63.70); **Poggioreale** (tel. 759.53.55 - 759.49.30); **Barra** (telefono 750.02.46).

**NUMERI UTILI**  
«Guardia medica» comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

«Ambulanza» comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

«Pronto intervento» sanitario comunale di vigilanza alimentare dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13) tel. 29.40.14 - 29.42.02.

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE